**EUCARESTIA**

**Per aiutare la partecipazione delle famiglie alla Messa e alla vita della comunità non si può intervenire forzando la mano, ma costruendo relazioni positive e costruttive.**

Da qui ci siamo soffermati sul COME e sul CHE COSA FARE per costruire queste relazioni costruttive con le famiglie dei bambini a noi affidati?

**Alcune azioni positive già le facciamo:**

- La consegna del vangelo nelle case

- La comunicazione costante e aggiornata per Email e gruppi wa

Ci siamo soffermati anche su **qualcos’altro che potremmo fare**:

- Far circolare i contatti tra i genitori dello stesso gruppo.

- Dare qualche responsabilità ai genitori. Per esempio:

affidare loro la vendita torte,

- affidare ai genitori più partecipativi il compito di fare da ponte per quelli più assenti.

- Aiutare le famiglie in ciò che realmente hanno bisogno.

- In tutto questo ci deve accompagnare il buon senso e la consapevolezza che quello che ci deve animare oltre e forse ancor più di uno spirito creativo è la fede e fiducia in Dio che già opera in ciascuno.

**Riguardo alla partecipazione alla messa (consapevole, pia, attiva) dei bambini.**

Qualcosa da non buttare si è fatto già negli scorsi anni:

- la spiegazione di una parte della messa alle 9.30 della domenica, nel giorno dell’animazione.

- Una messa spiegata in sagrestia (molti anni fa )

- La rievocazione dell’ultima cena con numeri limitati di bambini in prossimità della Pasqua.

- Molto positiva è stata anche l’esperienza dell’accoglienza fatta dai bambini di 4ª elementare nell’ottobre scorso.

- La mancanza di familiarità con lo spazio fisico della chiesa suggerisce di passare all’inizio del catechismo dalla chiesa per abituarli, al rispetto, alla ritualità dei gesti, alla preghiera, …

A partire dalla costatazione della presenza sempre minore dei bambini a messa – alta nei primi anni del catechismo fino quasi a sparire nell’anno successivo alla prima comunione – c’è la proposta di qualcuno di cercare qualcosa che faccia invertire la rotta.

Per il momento si segnalano due proposte:

- 1ª proposta – offrire ai bambini di 2ª elementare una liturgia della Parola a parte durante la messa delle 10. Parteciperebbero per intero alla messa delle 10 nelle grandi celebrazioni tipo Palme, Inizio quaresima, festa della famiglia e eventuali altre…

In 3ª elementare parteciperebbero interamente nella messa delle 10 invitandoli a svolgere anche alcuni servizi: chierichetti, coro, aiutare i catechisti a distribuire i libretti e a riservare i banchi per il catechismo o altro. In 4ª elementare fare esperienza dell’eucaristia seguendo le proposte della diocesi e aggiungendo eventuali altre.

- 2ª proposta – responsabilizzare i bambini di 5ª elementare per accogliere e accompagnare i bambini di 2ª elementare durante la messa delle 10.

- 3ª proposta – intercalare le due proposte suggerite sopra.

**Cosa potremmo fare di meglio o di più?**

La relazione della 4 giorni ha dato dei suggerimenti molto interessanti e sembra anche molto sensati. Potrebbero fare parte integrante del percorso di preparazione alla stessa prima comunione.

Ne riporto alcuni che Paola ha sintetizzato molto bene. Altri si trovano nell’allegato di Paola o nel libro stesso della 4 giorni 2016, “Rimanete in me e io in voi” a cura del servizio per la catechesi:

preparare i ragazzi alla liturgia non con spiegazioni difficili e spesso noiose, ma con l’esperienza vissuta e praticata.

-Innanzitutto favorire lo *sviluppo di alcuni valori umani* (ascolto, saluto, ringraziamento, sacrificio).

-fare esperienza di *vita comunitaria* sia col gruppo dei pari che con la comunità educante es: i bambini accolgono i fedeli sul sagrato della chiesa.

- La *festa* : paragonare i momenti dell’eucaristia a una festa di compleanno; valorizzare anche il senso delle feste familiari dove con i parentesi vive l’esperienza del fare memoria.

- *il mangiare insieme*:il cibo rappresenta nutrimento, un legame d’amore, un dono, e motivo di gratitudine verso Dio. Utile sarà proporre delle domeniche insieme con pranzi comunitari.

*- Sacrificio*. Oggi questa è una parola poco usata e valorizzata sarà utile proporre attività insieme ai genitori in cui i bambini possano comprendere il senso del sacrificio: i genitori si sacrificano con gioia per amore (attenzione ad evitare i sensi di colpa e i moralismi).Al termine dell’attività stimolare nei ragazzi il desiderio di ricambiare l’amore ricevuto con un dono in modo da far comprendere il senso dell’offertorio.